

"IL PAPA NON USCIRÀ DAL VATICANO"

Una profezia avverata

di Alberto Lombardoni

Don Luigi Cortesi, l'inquisitore, "custode e padrone assoluto" della piccola Adelaide Roncalli, voleva chiudere "per sempre" il caso delle presunte apparizioni di Ghiaie di Bonate del 1944, definendolo uno degli episodi "più luttuosi che la storia umana registri", ma non vi è riuscito. Chissà che commento avrebbe fatto alla notizia riportata da "Avvenire" il 15 gennaio 2005 e ripresa poi da L'Eco di Bergamo (giornale controllato dalla Curia di Bergamo) il 16 gennaio 2005 e da altri giornali e reti televisive. La notizia riguardava il piano di Hitler per rapire Pio XII e ridurre la Chiesa al silenzio.

L'ordine sarebbe stato impartito da Hitler al generale delle SS, Karl Friedrich Wolff, nel settembre 1943, ma l'alto ufficiale tedesco avrebbe chiesto tempo per organizzare il piano nei minimi dettagli e costituire un corpo speciale d'intervento.

Successivamente, e precisamente la sera del 10 maggio 1944, il generale si sarebbe recato segretamente, in borghese, in Vaticano per avvertire Papa Pio XII del grave pericolo che stava correndo, perché, anche se lui non avrebbe in nessun caso eseguito l'ordine, la situazione era comunque confusa e pericolosa. Wolff riferì al Pontefice le intenzioni di Hitler e lo esortò a stare molto in guardia. Come dimostrazione della sua sincerità, il



Adolf Hitler.

Papa chiese al generale nazista la liberazione di due condannati a morte, cosa che Wolff fece il 3 giugno (uno dei due era Giuliano Vassalli).



Il generale Karl Wolff.

L'operazione del rapimento sarebbe spettata a un comando speciale delle SS mentre i Kunsberg-Kommando (l'organizzazione delle SS specializzata nella catalogazione dei documenti) avrebbero dovuto impadronirsi degli archivi vaticani. Il Papa sarebbe stato portato al Nord, nel castello di Liechtenstein, nel Wuerttemberg.

Secondo il giornale "Avvenire", già dal '41, in Vaticano, c'erano timori di interventi nazisti contro la persona del Papa, tanto che da quell'anno alcuni importanti documenti riguardanti i rapporti con il Terzo Reich erano stati microfilmati e spediti al delegato apostolico a Washington, Amleto Cicognani. Inoltre Pio XII aveva fatto nascondere le sue carte personali in doppi pavimenti vicino ai suoi appartamenti privati e altri documenti della segreteria di Stato vennero messi al sicuro in angoli nascosti degli archivi segreti perché, raccontò il cardinale Egidio Vagnozzi, "si temeva il peggio".

Che il Papa fosse in pericolo, lo conferma anche suor Pascalina Lehnert a pagina 154 del libro "Pio XII - Il privilegio di servirlo" dove scrive testualmente:

"C'è forse da meravigliarsi se, dopo l'occupazione tedesca di Roma e dopo che la Santa Sede fu informata che Hitler voleva far deportare Pio XII, in Vaticano fossero



Papa Pio XII.

Ma quale valore si poteva attribuire alle assicurazioni di un tale individuo? Una cosa è certa: Pio XII aveva pregato quell'ufficiale di risparmiare la vita di due giovani che erano stati condannati a morte e dovevano essere fucilati il mattino seguente. Il Santo Padre ricevette in seguito la notizia che entrambi erano stati rilasciati ed erano ritornati alle loro famiglie. Solo molti anni dopo, ho saputo che questo alto ufficiale tedesco era il generale Wolff.

Neppure quando fu informato esattamente di ciò che Hitler aveva

previsto per lui, il Santo Padre cambiò le sue abitudini...".

Per molti decenni nessuno seppe di questo colloquio riservato.

Il 3 marzo 1983, il generale Wolff (che allora aveva 84 anni), intervistato alla trasmissione "Reporter" di Rai 2, dichiarava pubblicamente che Pio XII, i cardinali e la Curia Romana dovevano essere deportati in Germania nel maggio 1944.

La cosa più grave è che nessun giornalista ha collegato questa notizia alla profezia data dalla Ma-

tutti costernati, quando si seppe che il Santo Padre, su preghiera di Padre Pancrazio Pfeiffer, aveva ricevuto, da solo, un alto ufficiale tedesco che, sotto il sigillo del massimo segreto, aveva sollecitato un'udienza?

Le rivelazioni che questi fece tendevano a persuadere Pio XII che avevano ragione coloro che si preoccupavano per la sua vita e per la sua sicurezza. Chiaramente e apertamente egli venne a conoscenza per bocca di questo ufficiale di ciò che era stato programmato contro di lui.



Pala d'altare della pittrice Vitalba con la visione del 28 maggio 1944.



Suor Pascalina Lenhert.



Adelaide Roncalli, nel maggio 1944.

donna alla piccola Adelaide Roncalli durante l'apparizione del 28 maggio 1944. Proprio quella domenica di Pentecoste, la Madonna, che si preoccupava del Papa, predisse alla bambina:

"Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti. Da tanti è maltrattato e molti attentano alla sua vita. Io lo proteggerò ed Egli

non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire".

E malgrado il serio pericolo di deportazione, il Papa rimase in Vaticano.

La profezia del 28 maggio 1944 si è sicuramente avverata.

Malgrado l'atteggiamento negativo della Curia di Bergamo che emise il 30 aprile 1948 il famoso decreto "non consta", perché mai, un anno dopo, il 7 aprile 1949, Papa Pio XII ricevette comunque, in udienza privata, in Vaticano la piccola Adelaide Roncalli, la veggente di Ghiaie benché fosse stata bollata dal suo inquisitore come "bugiarda" e "indemoniata"? Forse perché il Papa era al corrente di quella profezia e l'aveva interpretata?

Che ne sapeva la povera bimba, di Hitler e del suo progetto segreto di ridurre al silenzio il Papa deportandolo in Germania, progetto svelato solo decine di anni dopo?

"Adelaide era una spia degli alleati", dirà qualche delatore delle Apparizioni.

"È roba di poco conto", "Non c'è nulla di storico!" affermerà persino un vescovo di Bergamo.

PER SAPERNE DI PIÙ SULL'ARGOMENTO



2 volumi
€ 15 cadauno

"Illazioni false quelle del rapimento del Santo Padre ordito dalle SS, un fatto inventato di sana pianta" sosterrà qualcun altro.

Non pare molto strano che stampa e televisione continuino a trattare l'argomento "ordine di rapimento di Pio XII da parte di Hitler" se il fatto non fosse vero? Non mi risulta che il Vaticano abbia smentito la notizia.

Chi volesse, può ulteriormente documentarsi sull'argomento consultando, via Internet, i numerosissimi siti che riportano le notizie sul pericolo di deportazione che corse Pio XII.

Qualcuno sostiene che sono soltanto illazioni, bugie, falsità.

A me non pare proprio.

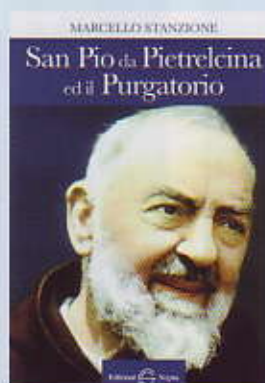
I LIBRI CONSIGLIATI PER IL MESE DI NOVEMBRE



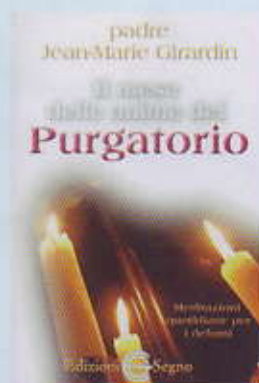
€ 8,00



€ 15,00



€ 15,00



€ 7,00